

1/2

COMUNE DI VERONA
27 OTT 2014
2935/4

RITORNI
MOBILITÀ E TRAFFICO

Verona,

Al Coordinamento Ambiente

Al Coordinamento
Progettazione Urbanistica Qualità Urbana

LORO SEDI

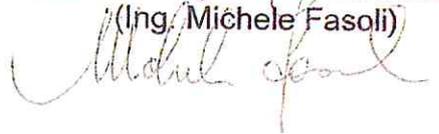
OGGETTO: Infrastrutture strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Linea A.V./A.C. Torino - Venezia tratta Milano - Verona, lotto funzionale Brescia - Verona.
Proponente: CEPAV 2 - Conferenza dei Servizi decisoria del 24 ottobre 2014.

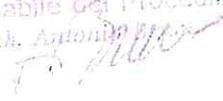
Con riferimento all'oggetto, esaminati gli elaborati progettuali nei quali si rileva la realizzazione di un nuovo tratto di strada con cavalca ferrovia, parzialmente all'interno del Comune di Verona, per quanto di competenza nulla osta precisando quanto segue:

- poichè il futuro collegamento tra via Cason (Comune di Verona) e via De Amicis (Comune di Sona), modificherà sostanzialmente l'intersezione esistente tra le vie Cason e Belvedere (Comune di Sommacampagna), strade prive di marciapiedi e con carreggiate di dimensione inferiori a sei metri, si ritiene che tale incrocio dovrà essere opportunamente adeguato ai futuri carichi viabilistici in quanto sarà collegato direttamente con Lugagnano di Sona.
- il tratto di via Cason che collega all'abitato di San Massimo, ed indicata come viabilità di cantiere, ha istituita una limitazione al transito per i veicoli aventi una massa superiore a t 5,5;
- il tratto di via Cason che conduce a via Sommacampagna, ha istituita una limitazione al transito per i veicoli aventi una massa superiore a t 3,5 e in località Ca' Nova di Santa Lucia la ridotta larghezza della carreggiata determina un tratto a senso unico alternato.

Distinti saluti

Il Dirigente
Servizio Segnaletica Stradale
(Ing. Michele Fasoli)



Responsabile del Procedimento
Arch. Antonio


S:\UFFICIO_TECNICO_PARERI\Bruno\Progettazione Urbanistica Qualità Urbana\AV_AC_tratta MI_VR_lotto BS_VR.doc



Cf/AB

Verona, 24.10.2014

PG. 291388 DEL 24.10.2014

AL COORDINAMENTO
PROGETTAZIONE URBANISTICA QUALITA' URBANA

SEDE

Oggetto: progetto definitivo "INFRASTRUTTURE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01 - LINEA A.V./A.C. TORINO VENEZIA Tratta Milano - Verona - Lotto Funzionale Brescia - Verona". Proponente: CEPAV 2

Con riferimento alla convocazione della conferenza servizi di cui all'oggetto del 10.10.2014 PG 275287, per quanto di competenza si esprime parere favorevole con la seguente indicazione:

- Considerato l'allargamento proposto nonché la realizzazione del nuovo tratto di strada che ripristinerà la viabilità nord-sud rispetto alla linea ferroviaria con cavalcaferrovia, si valuti un intervento migliorativo dell'intersezione tra le vie Cason e Via Belvedere, in quanto su tale incrocio si verificano spesso incidenti.

Distinti Saluti

Il Dirigente del Coordinamento Strade
Ing. Alessandro Bortolan



**Comune
di Verona**

COORDINAMENTO PATRIMONIO
FF/ac

Verona, 22.10.2014

0045007607 P. 01/01
2/14

COMUNE DI VERONA			
FASCICOLO GENERALE - U.O. 001			
22 OTT 2014			
N. 888048			
ANNO	TITOLO	CLASSE	FASCICOLO
2014	04	08	

via fax: 045/8077667 (1 pag.)

Al Coordinamento Progettazione Urbanistica
Qualità Urbana

via fax: 045/8004488 (1 pag.)

Al Coordinamento Ambiente

Oggetto: progetto definitivo "infrastrutture strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01. Linea A.V./A.C. Torino - Venezia, lotto funzionale Brescia -Verona. Proponente: CEPAV 2. Conferenza di servizi del 24.10.2014, ore 10.00 sul progetto definitivo e sulla valutazione d'impatto ambientale.

Si fa seguito alla nota relativa all'oggetto del 10.10.2014 (PG. 275287) a firma congiunta dei dirigenti dei Coordinamenti in indirizzo, alla ns. del 13.10.2014 (PG. 279436) ed alla nota del 17.10.2014 (PG. 285272) del dirigente Coordinamento Progettazione Urbanistica Qualità urbana.

Fatte salve le valutazioni tecniche di competenza degli altri uffici comunali interessati dal progetto, si esprime - sotto il profilo patrimoniale - parere favorevole.

Si precisa, inoltre, che eventuali acquisizioni o utilizzi temporanei di aree comunali necessarie per la realizzazione del progetto, andranno assoggettate alle disposizioni del D.P.R. 327/2001 (testo unico sugli espropri), salva diversa pattuizione tra il Comune ed il soggetto proponente.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE COORDINAMENTO PATRIMONIO
(Dott. Antonello Lieto)

Comune di Verona
01 Patrimonio
Piazza Brà, 1 37121 - VERONA
Tel. 39 045 8077661 - Fax 39 045 8077607
www.comune.verona.it
Partita IVA 00215150236

P.G. n. 295893 del 28.10.14

Fascicolo n. 10206

Rif. P.G. n. 275287 del 09.10.2014

Verona, 24.10.2014



Al Coordinamento Progettazione
Urbanistica Qualità Urbana

Al Coordinamento Ambiente

LORO SEDI

Oggetto: Progetto definitivo "infrastrutture strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01. Linea A.V./A.C. Torino – Venezia, lotto funzionale Brescia-Verona. Proponente: CEPAV 2.
Conferenza di servizi del 24.10.2014 ore 10.00 sul progetto definitivo e sulle valutazioni d'impatto ambientale.

Con riferimento alla nota pari numero ed oggetto, dei dirigenti del Coordinamento Progettazione Urbanistica Qualità Urbana e Coordinamento Ambiente, questo Servizio esprime, sotto il profilo tecnico e per quanto di rispettiva competenza, parere favorevole.

Si precisa inoltre, che verificato il piano particellare, viene interessata solo una parte della Via Cason, che risulta inserita negli elenchi delle strade comunali con deliberazione del C.C. n. 191 del 30.11.1962.

Cordiali saluti

Il responsabile Servizio Informativo Strade

Lorenzoni p.a. Ermes

Il Dirigente Estimo Beni Pubblici

Marinelli Ing. Adriano



**Comune
di Verona**

Coordinamento Progettazione Urbanistica Qualità Urbana

Progetto definitivo "Infrastrutture strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/01 – Linea A.V./A.C. Torino - Venezia tratta Milano Verona – Lotto Funzionale Brescia Verona" e relativa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente alla cantierizzazione.

OSSERVAZIONE

A confine fra i Comuni di Verona, Sommacampagna e Sona è prevista la realizzazione di un nuovo cavalcaferrovia denominato "Via De Amicis" che collega Via De Amicis in Comune di Sona con Via Cason -Via Belvedere, viabilità a confine fra i Comuni di Sommacampagna e di Verona.

La realizzazione di questo cavalcaferrovia, crea un'asse viabilistico che collega direttamente l'abitato di Lugagnano con gli svincoli della S.R. 62 - tangenziale sud, generando un nuovo flusso veicolare attualmente inesistente. Questo nuovo asse si sviluppa su viabilità locale secondaria, inadeguata a sostenere il traffico così generato. L'opera in progetto dà così origine a tre criticità lungo l'asse Via Cason-Via Sommacampagna:

- intersezione fra Via Belvedere e Via Cason a sud del cavalcaferrovia;
- difficoltà di transito in loc. Cà Nova dovuta all'attuale sezione stradale molto ristretta;
- incrocio con Via Verona e gli innesti degli svincoli della tangenziale, dove sono già presenti molti punti di conflitto.

Alla luce di quanto sopra espresso si ritiene necessario che il progetto debba dare soluzione alle criticità sopradescritte, conseguenti la realizzazione delle opere previste, mediante l'allargamento dell'asse Via Cason - Via Sommacampagna con un'adeguata sezione stradale e la riorganizzazione degli incroci sopracitati.

Si allega schema grafico esplicativo

30 OTT. 2014

Il Dirigente del Coordinamento
Progettazione Urbanistica Qualità Urbana

Arch. Paolo Boninsegna

Comune di Verona
Progettazione Urbanistica Qualità Urbana
Via Pallone, 9 – 37121 Verona
Tel. 0458078633 – fax 045 8077667
P.I. 00215150236

INQUINAMENTO LUMINOSO

Secondo la recente legge regionale 17/2009, il territorio del comune di Verona ricade nell'ambito delle fasce di protezione degli osservatori astronomici e pertanto tutti gli impianti di illuminazione esterna esistenti devono essere adeguati per non disperdere il flusso luminoso verso l'alto.

ELETTROMAGNETISMO

Le fasce di rispetto degli elettrodotti e delle cabine di trasformazione dell'energia elettrica sono caratterizzate da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità.

Si rammenta che all'interno di dette fasce (art. 4, comma 1, lett. h, della legge 36/2001) non è consentita alcuna destinazione di edifici a uso residenziale, ovvero che comporti una permanenza superiore a quattro ore. A tal proposito si evidenzia che sulla G.U. del 5 luglio 2008 n. 156 è stato pubblicato il Decreto 29 maggio 2008. Tale decreto approva una metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche aeree ed interrate, esistenti e di progetto.

Qualora fossero previste nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica, o modifica delle esistenti dovranno essere determinate le fasce di rispetto secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.p.c.m. 8 luglio 2003, tenendo conto degli effetti cumulativi dovuti agli affiancamenti e/o intersezioni di più elettrodotti.

INQUINAMENTO ACUSTICO

L'elaborato individua delle opere di mitigazione laddove sono superati i limiti acustici indicati dal D.P.R. 459/1998. Si prende atto che è stato individuato un certo numero di punti in corrispondenza dei recettori sensibili per effettuare lo studio preliminare e presso i quali è previsto il piano di monitoraggio post operam, al fine di verificare:

1. la rumorosità indotta dall'entrata in esercizio dell'infrastruttura;
2. le alterazioni di clima acustico ex ante in corrispondenza delle aree e dei recettori maggiormente esposti;
3. verificare le stime previsionale e gli effetti di mitigazione.

L'art. 2 comma 3 lett. h) delle linee guida ARPAV (BUR 92/2008), prevede che la valutazione d'impatto acustico debba verificare eventuali modificazioni dei flussi di traffico in corrispondenza delle strade esistenti, modificate o di nuova realizzazione causate dal progetto, come ad esempio il cavalferrovia Via De Amicis e le viabilità esistente che sarà interessata da traffico di cantiere. Si prevede che debbano essere indicati eventuali variazioni di livelli di rumore riferiti ai descrittori acustici considerati, in corrispondenza del territorio e dei recettori maggiormente esposti.

Pur prendendo atto che nel Comune di Verona non sono previsti cantieri base o cantieri operativi, ma solo un'area di stoccaggio dei materiali necessari per la realizzazione dell'opera, nella quale non sono previste lavorazioni rumorose, si prescrive in linea generale con riferimento alle attività del cantiere quanto segue anche in riferimento all'art. 19 del Regolamento Comunale per la Disciplina delle Attività Rumorose:

- a) dovrà essere adottata ogni possibile misura organizzativa per ricondurre le attività più disturbanti sotto il profilo acustico alle seguenti fasce orarie: dalle ore 08:00 alle ore 12:30 e dalle ore 14:00 alle ore 19:00;

LM

b) dovranno essere avvertiti i recettori più disturbati dall'attività del cantiere mediante avvisi e/o l'apposizione di cartelli ben visibili sulla recinzione del cantiere, con l'indicazione dei giorni in cui saranno effettuate le lavorazioni più rumorose ed i rispettivi orari, al fine di informare preventivamente del disagio temporaneamente arrecato;

c) dovrà essere preventivamente nominato un Responsabile della Gestione Acustica del cantiere, che dovrà essere sempre reperibile e che si occuperà di attuare tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali, economicamente fattibili, al fine di minimizzare il disagio per la popolazione esposta e fungerà da tramite con gli organi di controllo; il nome ed i recapiti del Responsabile della Gestione Acustica del cantiere dovranno essere indicati anche sul cartello di cantiere;

d) gli avvisatori acustici saranno utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche;

e) tutte le macchine del cantiere dovranno essere conformi al D.Lgs. 04/09/2002 n. 262 e mantenute in efficienza.

Si chiede infine di verificare la rispondenza dei contenuti del piano di monitoraggio, con le "Linee guida per il controllo e il monitoraggio acustici ai fini delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni VIA", dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), approvato dal Consiglio Federale nella seduta del 20 ottobre 2012 – DOC. n. 25/12 e in particolare nella parte II "protocollo per la verifica dell'efficacia delle mitigazioni previste nei pareri di compatibilità ambientale delle infrastrutture ferroviarie" e parte III "protocollo per la verifica dell'efficacia delle mitigazioni previste nei pareri di compatibilità ambientale di grandi opere".

ATMOSFERA

Date le dimensioni dei cantieri e i notevoli movimenti terra previsti, si chiede di adottare le migliori tecniche disponibili per limitare le emissioni nella fase dei lavori. Oltre a quelle già previste, si valuti l'adozione di:

- compattazione delle piste di cantiere;
- limitare per quanto possibile le altezze di getto dei materiali;
- privilegiare per quanto possibile l'impiego di mastice d'asfalto e di bitumi a caldo con bassa tendenza di esalazione di fumo
- privilegiare l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e usare veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE Fase IIIB o, in alternativa, veicoli muniti di filtri antiparticolato con certificazione VERT ;
- eseguire la manutenzione periodica dei macchinari come previsto dalle case fornitrici;
- informare le maestranze di come comportarsi per ridurre le emissioni di cantiere;

In merito alle misure di qualità dell'aria previste, si raccomanda che i punti di monitoraggio sia concordati preventivamente con ARPAV e rispettino il d.lgs. 155/2010 relativamente ai criteri di posizionamento sulla microscala.

Si chiede, per quanto possibile, di limitare l'uso di gruppi elettrogeni all'interno dei cantieri, predisponendo adeguati allacciamenti elettrici possibilmente con un contratto che preveda la fornitura di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER).

Per evitare che durante il monitoraggio ante-operam del lotto funzionale successivo, che coinvolgerà il nodo di Verona, ci sia un'interferenza dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico con i lavori del lotto in oggetto, si valuti l'opportunità di inserire nel monitoraggio ante operam il raggruppamento residenziale "Pincherla" sito in via Cason 70 – Comune di Verona, concordando con Arpav le tempistiche di analisi, l'individuazione dei punti di monitoraggio, gli strumenti e metodiche da utilizzare.




VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Premesso che il cantiere interessa in minima parte il territorio del Comune di Verona, e che tra i SIC presenti all'interno di detto territorio quello più vicino alle aree d'intervento si trova ad una distanza di circa 4,5 km (IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest"), si prende atto della relazione di screening, redatta secondo le linee guida dettate dalla DGRV n.3173 del 10 ottobre 2006 e si condivide la valutazione riassuntiva di non probabile verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti Natura 2000 per l'intervento in oggetto.

TUTELA SUOLO E ACQUE

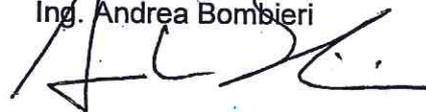
Si prende atto dei monitoraggi proposti, al fine di verificare un'eventuale interferenza dell'opera in progetto con le acque sotterranee.

In merito alla relazione per il riutilizzo dei materiali da scavo, ai sensi del piano di utilizzo DM 161/2012, si prende atto di quanto presentato.

Per quanto concerne lo smaltimento delle acque meteoriche, si prescrive che la quota di posa dei pozzi perdenti per la dispersione delle acque meteoriche sia scelta dopo un'opportuna valutazione atta a definire l'estensione dello strato superficiale del sottosuolo idoneo a ricevere le acque meteoriche di dilavamento, al fine di garantire un'adeguata protezione delle acque sotterranee, come previsto nel Piano di Tutela delle Acque ed in particolare come specificato dalle Linee Guida pubblicate con D.G.R.V. 80/2011.

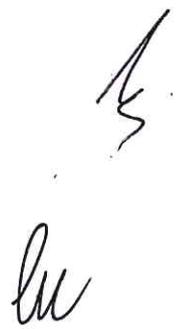
Verona, li 31 ottobre 2014

Il Dirigente
Coordinamento Ambiente
Ing. Andrea Bombieri



M.B. S:\Lettere\PARERINPROGETTI SPECIALI\2014\AV_AC BS VR\osservazioni VIA cCOORDINAMENTO aMBIENTE.doc

Comune di Verona
Ambiente
Via Pallone 9 - 37121 - Verona
Tel. 045 8078794 - Fax 045 8004488
e-mail ambiente@comune.verona.it
www.comune.verona.it
Partita IVA 00215150236





Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del Titolo III del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. dell' intervento denominato "Progetto definitivo - INFRASTRUTTURE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01 - LINEA A.V./A.C. TORINO VENEZIA Tratta Milano - Verona - Lotto Funzionale Brescia - Verona"

OSSERVAZIONI

Con riferimento al progetto e al relativo Studio di Impatto Ambientale, si riportano di seguito alcune osservazioni a carattere generale:

1. nei vari scenari temporali previsti, sono state analizzate condizioni della qualità dell'aria o dell'inquinamento acustico con l'indicazione delle azioni correttive o compensative atte a garantire la coerenza dell'intervento con le previsioni dei piani di settore e comunque nel rispetto dei limiti indicati dalla normativa. La suddetta attività dovrà essere svolta sotto la supervisione tecnico-scientifica di A.R.P.A.V., o di altri Soggetti di equivalente livello tecnico scientifico individuati dalla Regione;
2. le azioni correttive/compensative individuate dovranno trovare adeguato riscontro nel quadro economico dell'opera, ed ai prevedibili rischi per la salute e prevedendo idonee e specifiche misure mitigatrici;
3. con riferimento al piano di monitoraggio si ritiene opportuno che debba essere condiviso con l'A.R.P.A.V. in merito alle tempistiche di analisi, l'individuazione delle aree in esame, gli strumenti e metodiche da utilizzare (uso di laboratorio mobile e centraline fisse, manuali di gestione, procedure per completare il monitoraggio) e i parametri da analizzare, comprendendo anche le misure di mitigazione;
4. si dovrà anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla cantierizzazione e al completamento dell'infrastruttura;
5. le azioni mitigative dovranno essere sviluppate in accordo con il Comune di Verona, affinché si possano fornire utili contributi all'individuazione sia delle tipologie delle opere sia della loro localizzazione. Il progetto definitivo dovrà altresì individuare strumenti di garanzia dell'effettiva coerente e sincrona realizzazione delle opere di ambientalizzazione;
6. dovrà essere assicurata la manutenzione delle aree rivegetate e la vitalità di tutte le essenze arboree, arbustive e erbacee, di nuovo impianto; a questo scopo, si dovrà effettuare apposita verifica, nei tre anni successivi alla semina, con obbligo di sostituzione nel caso di fallanza;
7. dovranno essere definite nel progetto le modalità di manutenzione delle opere di mitigazione acustica ed atmosferica; la sostituzione delle parti usurate o danneggiate dovrà comunque avvenire con materiale di prestazioni non inferiori alle precedenti.

AS

bu